



▲ Il nucleo di Masciadone, Cauco

3. Tappa Selma (914 m) - Rossa (1088 m): 6,7 km, 2 ore
Genti, animali, merci: migrazioni, transumanza, commercio

Da Selma a Cauco (981 m) il sentiero incontra la prima vera e propria zona pianeggiante. Cauco fu un centro di lavorazione della pietra ollare. Questo artigianato, le cui origini nel Moesano risalgono all'epoca romana, ha assunto un ruolo di prim'ordine nel Settecento.

A nord del villaggio di Cauco si attraversa la golena del Pian di Alne, che prende il nome dagli ontani bianchi che in parte la ricoprono. In passato, quando il trasporto del legname avveniva sul fiume, qui sostavano quantità di borre, ritenute da una chiusa eretta nei pressi dell'attuale ponte.

La chiesa parrocchiale di Santa Domenica (1035 m) è un capolavoro dell'architettura barocca. Unitamente alla chiesa madre di Santa Maria, fu l'unica a possedere il titolo di parrocchia già dalla metà del Cinquecento. A Santa Domenica e Augio (1039 m) le ricadute positive dell'emigrazione calanchina nelle città europee traspasiano sia negli edifici religiosi che in quelli privati, come la Casa Spadino, palazzina del XVIII secolo, e l'albergo Cascata, con la bella sala degli specchi, dell'inizio del XX secolo.

Da Rossa le vie della transumanza portano agli alpi, apprezzati da secoli, mentre un tempo nei boschi di Valbella accanto ai boscaioli erano attivi i ragiaoli, artigiani della resina richiesti fino in Baviera.

Il Pass Giümela (2117 m), il Pass de Buffalora (2261 m), la Btta de Trescolmen (2161 m) e il Pass de Passit (2082 m) sono da sempre i passaggi più importanti verso le valli vicine.



▲ La chiesa di San Bartolomeo, Braggio

2. Tappa Santa Maria (955 m) - Selma (914 m): 10,3 km, 3,5 ore
Il mondo alpino: elementi naturali e intraprendenza umana

Da Santa Maria a Buseno-Molina (710 m) lo storico sentiero di Circolo funge da ponte tra Calanca esterna e interna. L'itinerario è sovrastato dalle spettacolari formazioni rocciose del Crap de Maria e attraversa un paesaggio del tutto singolare, dominato da ginestre, ginepri e biancospini. A Buseno si ergono gli ultimi rigogliosi castagneti, i cui frutti hanno costituito per secoli la base dell'alimentazione rurale.

La pietra

In valle lo sfruttamento dello gneiss vanta una tradizione plurisecolare. Lungo il tratto che collega Buseno ad Arvigo (820 m), sulla sponda destra della Calancasca, si fiancheggia un imponente settore di estrazione e di lavorazione della beola attivo da ormai un secolo.

L'acqua e l'aria

Tra Arvigo e Selma l'itinerario costeggia la sponda sinistra della Calancasca offrendo fiabeschi paesaggi naturali. Dal ponte a schiena d'asino menzionato nel Cinquecento, l'antica mulattiera porta all'improvviso ad uno spettacolare ambiente alpino dominato dallo scorrere impetuoso dell'acqua. Le funivie di Arvigo e Selma collegano il fondovalle ai terrazzi di Braggio (1320 m) e Landarenca (1280 m), raggiungibili anche a piedi percorrendo storiche mulattiere. Le frazioni di Braggio fanno eco al compatto nucleo rurale di Landarenca, un gioiello di architettura di pietra e legno.



▲ Il ponte a schiena di asino, Arvigo

1. Tappa Grono (340 m) - Santa Maria (955 m): 4 km, 2 ore
(Santa Maria - Braggio: 7,3 km, 3,5 ore)
Un paesaggio culturale modellato nei millenni

Da Grono l'itinerario sale a Nadro prima di snodarsi lungo il sentiero dei Menö e l'antica strada di valle costruita attorno al 1830 per il trasporto del legname. Si raggiunge il suggestivo complesso dei mulini di Pisella, circondato da secolari terrazzi agricoli e sovrastato dalla selva castanile di Mola. Poco sopra, il terrazzo di Castaneda (800 m) porta le testimonianze di un'agricoltura risalente a oltre 4500 anni fa.

Da Castaneda un'antica mulattiera fiancheggiata da muretti a secco porta al villaggio di Santa Maria, dominato da un complesso architettonico che, unico per la sua bellezza, evoca un passato maestoso. Santa Maria, con la sua chiesa parrocchiale già documentata nel 1219, fu la capitale religiosa e politica di tutta la Calanca. L'aspetto attuale della chiesa data all'inizio del Seicento, epoca in cui i Padri Cappuccini si stabilirono nell'adiacente ospizio. La torre medievale fu eretta nel XIII-XIV secolo dai conti de Sacco. In posizione dominante sul fondovalle mesolcinese, era inserita in un sistema di controllo territoriale.

Da Santa Maria un sentiero conduce ai monti di Bald (1220 m) da dove lo sguardo spazia sulle valli laterali della Mesolcina e sul Piano di Magadino. Il sentiero s'inerpica fino alla torbiera del Pian di Scignan (1500 m) e al pianoro della cappella di Sant'Antoni de Bolada (1674 m) da dove si gode di una vista impendibile sulla Calanca, prima di scendere verso Braggio (1320 m).



▲ La Calancasca tra Arvigo e Selma

La Val Calanca nasce nel Gruppo montuoso dell'Adula, nel cuore delle Alpi, e si apre sui vigneti della bassa Val Mesolcina. È solcata dalla Calancasca, le cui sorgenti sgorgano ai piedi dello Zapporthorn, che culmina a 3152 m.

Allo sbocco della valle i villaggi di Castaneda e di Santa Maria sorgono sui terrazzi del versante mesolcinese, mentre all'interno gli abitati si situano perlopiù ai piedi dei ripidi versanti boscosi e rocciosi o sui terrazzi ad alta quota.

Una riserva di materie prime e di spazi naturali di prim'ordine

Il paesaggio della Calanca esterna offre una vegetazione lussureggiante e variegata, dominata dal castagno, la quale in parte cela gli ampi terrazzamenti edificati nel corso dei secoli per la coltivazione dei cereali. L'abete rosso e il larice colonizzano gradualmente la vallata interna, conferendole viepiù un aspetto tipicamente alpino, cui concorrono anche i pascoli d'alta montagna. Legno, pietra e acqua marciano intensamente il paesaggio naturale e culturale della Calanca.

Stratificazioni di vicende umane

La storia del popolamento dei terrazzi di Castaneda e Santa Maria vanta origini millenarie, come lo esprime il rinvenimento di un insediamento della fine del neolitico, ed è legata alla sottostante via di transito del San Bernardino, ponte fra il mondo mediterraneo e quello continentale. Gli insediamenti più antichi della valle interna sono posteriori all'Anno mille e fino al secolo scorso furono contraddistinti dalla pratica della transumanza su tre livelli, dal fondovalle ai monti e agli alpi, come pure dalle frequenti migrazioni di genti attraverso i passi alpini trasversali.





◀ Santa Maria ▶ Der Sentiero dei Menò, Castaneda



▶ Das Hochmoor auf dem Pian di Scignan



▶ Landarenca



▶ Die Kapelle Madonna Addolorata, Santa Domenica



▶ Die Casa Spadino, Augio



ViaCalanca in drei Etappen

ViaCalanca in drei Etappen

ViaCalanca in drei Etappen

Allgemeine Informationen - Informazioni pratiche

Der Ursprung des Calancatal liegt im Adulamassiv, im Herzen der Alpen, und öffnet sich nach Süden im mediterranen Klima der Merlottraube des unteren Misox. Der Fluss Calancasca, dessen Quellen am Fusse des Zapporthorns (3152 müM) liegen, durchzieht das Tal.

Die beiden Dörfer Castaneda und Santa Maria befinden sich auf der orografisch rechten Seite des Misox. Im Calancatal liegen die Siedlungen am Fusse von steilen bewaldeten Hängen oder auf höher gelegenen Terrassen.

Ein Reichtum von Holz und Stein und eine Natur von erster Güte
Die Landschaft des äusseren Calancatal weist eine üppige und vielfältige Vegetation auf, die von der Kastanienkultur geprägt ist. Weiter nördlich dominieren die Fichte und die Lärche, die dem Tal einen alpinen Charakter verleihen. Die vielen Terrassen, erbaut in den letzten Jahrhunderten, zeugen von einem intensiven Getreideanbau. Holz und Stein prägen nicht nur die Landschaft, sondern auch die Kultur dieses Tales.

Die Besiedlung
Die Besiedlungsgeschichte von Castaneda und Santa Maria beginnt Ende des Neolithikums (ca. 2500 v. Chr.) und ist stark mit dem Durchgangsweg über den San Bernardinopass verbunden, dem Uebergang zwischen der mediterranen und der kontinentalen Welt. Die ersten Besiedlungen des inneren Calancatal erfolgten nach dem Jahr 1000. Die Transhumanz auf den drei Ebenen Talboden, Maiensäss und Alpen und der Kontakt über die Pässe zu den Nachbartälern, haben den Charakter der Menschen bis ins letzte Jahrhundert geprägt.

1. Etappe Grono (340 müM) - Santa Maria (955 müM): 4 km, 2 Std (Santa Maria - Braggio: 7,3 km, 3,5 Std)
Eine Kulturlandschaft geformt im Laufe der Jahrtausende

Der Weg beginnt in Grono, führt nach Nadro, danach auf dem alten Saumpfad Sentiero dei Menò zur ersten Talstrasse, die ums Jahr 1830 für den Holztransport gebaut wurde. Ihr folgend erreicht man die Mulini di Pisella umgeben von Trockensteinmauern. Nach der Kastanienselva Mola erreicht man Castaneda (800 müM), wo Spuren von einer neolithischen Landwirtschaft gefunden wurden.

Von Castaneda führt ein Saumpfad, zum Teil entlang von Trockenmauern, nach Santa Maria, das architektonisch dominiert ist von der Pfarrkirche und dem Wehrturm. Die Kirche ist bereits im 1219 erwähnt und war der religiöse Hauptort des Calancatal. Der heutige Zustand geht auf das 17. Jahrhundert zurück, als sich Kapuzinermonche im Ospizio niederliessen. Der Wehrturm, erbaut im 13./14. Jahrhundert von den Grafen de Sacco, war mit anderen Türmen in ein Kontrollsystem integriert.

Von Santa Maria führt der Weg zu den Monti di Bald (1220 müM), von wo man eine schöne Aussicht auf die Seitentäler des Misox und die Magadinoebene hat. Nun beginnt der Nadelwald und auf 1500 müM erreicht man die Hochebene Pian di Scignan mit dem gleichnamigen Hochmoor. Der höchste Punkt befindet sich 174 m höher bei der Kapelle Sant'Antoni de Bolada. Hier öffnet sich dem Wanderer eine fantastische Aussicht auf das Calancatal. Durch wilde Tälchen absteigend erreicht man Braggio (1320 müM).

2. Etappe Santa Maria (955 müM) - Selma (914 müM): 10,3 km, 3,5 Std
Alpine Welt: Naturelemente und menschliche Einflüsse

Der historische Weg Sentiero di Circolo von Santa Maria nach Buseno-Molina (710 müM) verbindet das äussere mit dem inneren Calancatal und führt unter den imposanten Felsen des Crap de Maria und durch eine einzigartige Trockenlandschaft, geprägt durch Weissdorn, Wacholder und Ginster. In Buseno befinden sich die letzten Kastanienbäume, deren Früchte für die Bevölkerung einst ein wichtiger Nahrungsbestandteil darstellten.

Stein
Der Abbau von Gneiss hat eine jahrhundertalte Tradition. Entlang des Weges von Buseno nach Arvigo (820 müM), auf der rechten Seite der Calancasca, befindet sich der imposante Steinbruch, wo seit ca. hundert Jahren Gneiss abgebaut und verarbeitet wird.

Wasser und Luft
Zwischen Arvigo, nach der Bogenbrücke aus dem 16. Jh., und Selma führt der antike Weg der linken Seite der Calancasca entlang und bietet eine märchenhafte Aussicht auf den wild dahinfließenden Fluss. Die Luftseilbahnen von Arvigo und Selma verbinden den Talboden mit den Terrassen von Braggio (1320 müM) und Landarenca (1280 müM), wobei beide Dörfer auch zu Fuss über einen breiten Saumpfad erreicht werden können. Die verschiedenen Fraktionen von Braggio sind auf die gesamte Terrasse verteilt und stehen im Gegensatz zum architektonisch faszinierenden Haufendorf von Landarenca.

3. Etappe Selma (914 müM) - Rossa (1088 müM): 6,7 km, 2 Std
Menschen, Tiere: Auswanderung, Transhumanz, Handel

Von Selma bis Cauco (981 müM) führt der Weg durch die einzige Ebene des Calancatal. Cauco war einst Zentrum der Specksteinbearbeitung, die bis zum Ende des 18. Jh. eine wichtige Rolle spielte. Dieses Handwerk lässt sich im Moesano bis zu den Römern zurückverfolgen.

Nördlich der Brücke von Cauco folgt das Auengebiet Pian di Alne. Früher, als das Nutzholz noch auf dem Fluss transportiert wurde, befand sich dort eine Triftklausen.

Die Pfarrkirche von Santa Domenica (1035 müM) ist ein architektonisches Kunstwerk aus der Barockzeit. Das heutige Erscheinungsbild geht auf die zweite Hälfte des 17. Jh. zurück. Zusammen mit der Mutterkirche von Santa Maria war sie die einzige Kirche, die ab Mitte des 16. Jh. den Titel einer Pfarrkirche tragen durfte. In Santa Domenica und in Augio (1039 müM) ist der durch die Auswanderung erreichte finanzielle Wohlstand an verschiedenen Gebäuden sichtbar. Beispiele sind die Casa Spadino erbaut im 18. Jh., und das Albergo Cascata, mit dem eindrucklichen Spiegelsaal, erbaut im 20. Jh.

Von Rossa führen verschiedene "Vie della Transumanza" auf die bedeutendsten Alpen des Tales. In den ausgedehnten Wäldern arbeiteten früher nicht nur viele Holzfäller, auch das Handwerk der Harzgewinnung war verbreitet. Die Nachfrage danach ging bis nach Bayern.

Die bedeutendsten Passübergänge zu den Nachbarstätern sind: der Pass Giümela (2117 müM), der Pass de Buffalora (2261 müM), die Btta de Trescolmen (2161 müM), der Pass de Passit (2082 müM).

Begehbarkeit der ViaCalanca
Von Grono nach Santa Maria: ganzjährig. Von Santa Maria nach Rossa: von Frühling bis Herbst. Der Wanderweg ist gut markiert, der Schwierigkeitsgrad beträgt T1 auf dem Talweg, T2 über die Pässe.

Ausrüstung
Gutes Schuhwerk, Regenschutz und Landeskarte 1:25'000 wird empfohlen.

Wanderzeiten
Sind auf den offiziellen Schildern angegebenen. Benützung der öffentlichen Verkehrsmittel entlang des Weges möglich.

Versicherung
Die Versicherung ist Sache der einzelnen Teilnehmer. Die Wanderung erfolgt auf eigene Verantwortung.

Willkommen bei Kulturwege Schweiz
Die ViaCalanca ist Teil des Projekts Kulturwege Schweiz. Die sachgerechte Instandstellung und touristische Nutzung von historischen Wegen leisten einen wichtigen Beitrag zur nachhaltigen Entwicklung der Kulturlandschaft. www.kulturwege-schweiz.ch

Percorribilità della ViaCalanca
Da Grono a Santa Maria tutto l'anno; da Santa Maria a Rossa dalla primavera all'autunno inoltrato. Il percorso si snoda lungo sentieri ufficiali, di difficoltà T1 (T2 per le diramazioni).

Equipaggiamento
Si consigliano scarpe adatte, protezione dalle intemperie e carte topografiche in scala 1:25'000.

Tempi di percorrenza
Sono quelli indicativi riportati dalla segnaletica ufficiale. Possibilità di usufruire dei trasporti pubblici lungo il tragitto.

Assicurazione
L'escursione avviene su propria responsabilità. L'eventuale assicurazione è a carico dell'escursionista.

Itinerari culturali della Svizzera
La ViaCalanca è parte del progetto Itinerari culturali della Svizzera che valorizza le vie storiche contribuendo alla salvaguardia del paesaggio culturale.

www.viacalanca.ch